

Fvg tiepido sul federalismo universitario

I rettori di Trieste, Udine e della Sissa non aderiscono all'iniziativa padovana



Il rettore Francesco Peroni

TRIESTE «Non siamo un'appendice del Veneto e non andiamo a rimorchio di altri». Più chiaro di così il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni non avrebbe potuto essere.

Ad innescare una reazione tanto accesa, seppur sempre moderata nei toni, è stata la "fuga in avanti" di Francesco Zaccaria, rettore dell'Università di Padova, reo di aver sbandierato ai quattro venti l'avvio del processo di federalismo universitario, a cui avrebbero dovuto dar vita le realtà accademiche di Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia. Realtà che, nelle intenzioni di Zaccaria, ieri si sarebbero dovute sedere attorno ad uno stesso tavolo per illustrare davanti ai flash dei fotografi i dettagli dell'operazione e le tappe del cammino destinato a sfociare nella creazione di una nuova fondazione, la Uninordest.

La delegazione del Friuli Vene-

zia Giulia (l'invito, oltre che a Peroni, era arrivato anche al rettore di Udine Cristiana Compagno e al direttore della Sissa Stefano Fantoni), ha però disertato l'incontro, prendendo le distanze dal modo con cui sarebbe stato gestito un percorso tanto delicato. «Io ho un certo stile che mi impone di studiare, esaminare e affrontare nelle sedi istituzionali i temi importanti - ha commentato Peroni -. In casa d'altri, evidentemente, si agisce in maniera diversa. Comunque avevo avvisato per tempo Zaccaria della mia assenza, chiarendo il dissenso per la pubblicità inappropriata data ad un disegno al momento così prematuro. Capisco che in Veneto esistano contesti e scenari diversi sui quali non ho nulla da eccepire. Anch'io a Trieste, però, ho un'economia di rapporti che potrebbero essere seriamente danneggiati da fughe in avanti di questo tipo».

Un messaggio forte e chiaro, richiamato anche nella nota congiunta diramata poco più tardi da tutti i protagonisti dello "strappo" con i colleghi veneti. «Siamo consapevoli dell'urgenza di perseguire processi d'integrazione reciproca - sui quali, anzi, rivendichiamo, come sistema del Friuli Venezia Giulia, di costituire uno dei modelli pilota in Italia, come dimostra, tra l'altro, la nuova offerta didattica interateneo che partirà già dal prossimo anno accademico, con il sostegno politico e finanziario dell'Amministrazione regionale - scrivono Peroni, Compagno e Fantoni -. Ma, proprio perché consapevoli della complessità della sfida, riteniamo che ogni iniziativa debba essere, prima che annunciata, attentamente studiata e dibattuta nelle rispettive comunità accademiche. Allo stato, pertanto, l'ipotesi di un ingresso dei nostri Atenei nella progettata Fondazione Uninordest ci sembra prematuro e non figura in agenda». (m.r.)